



COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI di LAVORO E NEL TERRITORIO

Bollettino n. 48 - giugno 2010

Sabato 12 giugno 2010 - ore 15,30 ASSEMBLEA

nella nostra sede presso il Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli"
via Magenta 88, Sesto San Giovanni,

Ordine del giorno:

1) **Stato delle cause legali contro l'Inps e la Corte Europea;**

2) **Incontro col dott. Giancarlo Ugazio**, già professore ordinario in "Patologia Generale" presso l'università di Torino, medico e nostro consulente esperto di sostanze cancerogene, a cui tutti potranno rivolgere domande e quesiti.

Alle ore 19,30 CENA di AUTOFINANZIAMENTO DEL COMITATO
(prenotazione ai numeri 02.26224099 e 3357850799).

AVVISO IMPORTANTE

Ripresentazione delle domande (curricula lavorativi) entro il 30.6.2010

Il nostro Comitato, assieme ad altre associazioni, ha presentato ricorso in data 19.3.2010 alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo per impugnare l'art. 6, comma 9 bis, della legge 26.02.2010 n. 25, **che proroga al 30.6.2010 il termine per il deposito dei curricula lavorativi** al fine di ottenere il beneficio contributivo per esposizione ad amianto, ex art. 13, comma 8, legge 257/92 **solo per i lavoratori di 15 siti oggetto di atto di indirizzo.**

Con il ricorso alla Corte Europea abbiamo impugnato questa duplice discriminazione, sia sul termine di proroga delle domande, sia per la limitazione di detti benefici, automatici, e con termine di domanda prorogato, a pochi lavoratori, e con esclusione di tutti gli altri, esclusione ingiusta ed ingiustificata, contraria alle norme internazionali oltre che alla Costituzione Italiana.

E' opportuno che gli aventi diritto – cioè coloro che hanno inoltrato la domanda per i "benefici" pensionistici dopo il 15.6.2005 e che non sono compresi negli atti di indirizzo, presentino comunque i curricula lavorativi (nuove domande all'Inps ed all'Inail), entro il 30. 6.2010, così come stabilito dall'art. 6, comma 9 bis, della legge 26. 2.2010 n. 25, in modo da poter usufruire del diritto nel caso in cui la Corte di Strasburgo accolga il ricorso inoltrato o intervenga una declaratoria di non costituzionalità .

Sito Internet del Comitato: <http://comitatodifesasalutessg.jimdo.com>

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 24 APRILE IN RICORDO DEI NOSTRI MORTI, DEI MORTI SUL LAVORO E DI LAVORO. PIÙ DI 400 PERSONE HANNO SFILATO, ANCORA UNA VOLTA GLI INVISIBILI SONO SCESI IN PIAZZA.

Un lungo serpentone composto da centinaia di persone ha sfilato dietro lo striscione "PER RICORDARE TUTTI I LAVORATORI UCCISI IN NOME DEL PROFITTO" portato da mogli e figlie degli operai morti per il lavoro e di lavoro. Il corteo dopo aver attraversato le vie della città ha sostato davanti alla lapide che i loro compagni di lavoro e i famigliari delle vittime hanno voluto mettere nell'aprile 1997, sul terreno dove una volta sorgeva la Breda, per ricordare che le morti sul lavoro e di lavoro non sono mai dovute a fatalità o a disgrazie, non sono tragedie imprevedibili. Riportiamo la notizia dal "il giorno".

Amianto, mattanza silenziosa In corteo per non dimenticare

Oltre 200 ex operai hanno sfilato per ricordare gli 84 morti della Breda

di LAURA LANA

— SESTO SAN GIOVANNI —

DALLA SEDE di via Magenta alla lapide di via Carducci. In sottofondo le canzoni che si ascoltavano alla Breda. E sullo sfondo duecento manifestanti che hanno sfilato per le vie cittadine dietro agli striscioni del Comitato per la difesa della salute nei luoghi di lavoro e del territorio. Il corteo di ieri pomeriggio è quello che l'Associazione guidata da Michele Michelino organizza ogni anno per ricordare le vittime dell'amianto e delle altre sostanze cancerogene. «Abbiamo inaugurato questa lapide il 24 aprile del 1997. Da allora ogni anno commemoriamo i nostri morti — spiega l'ex bredino —. Ogni anno stringiamo rapporti con associazioni e lavoratori. Noi non ci arrendiamo. Purtroppo dobbiamo anche sottolineare che ogni anno siamo di meno».

L'ANNO SCORSO alla manifestazione c'era anche Carmela Maganuco, dai compagni conosciuta come Rita, scomparsa a novembre all'età di 53 anni a causa di un carcinoma esteso ad entrambi i polmoni. Ieri, a ricordarla, c'era il marito Giovanni Marino, che ha posato un mazzo di fiori ai piedi della lapide. Insieme a lui anche tante donne rimaste vedove nel corso degli anni. Tra di loro Rosa Capobianco, l'unica che nonostante la commozione ha voluto parlare in pubblico. «Mio marito è scomparso dopo oltre dieci anni di malattia — ha raccontato davanti al monumento di via Car-



LA SFILATA Tra i manifestanti molte vedove del minerale killer (Spf)

LA LISTA NERA

Nel 1992 scomparve Franco Camporeale, 45 anni primo di una lunga serie

ducci —. Anche mia figlia è morta. Aveva solo cinquant'anni. Ha sofferto per cinque e si è ammalata solo per aver lavato a mano le tute di mio marito». A reggere lo striscione c'era anche la vedova di Gianbattista Tagarelli, al quale è stato intitolato il centro di via Magenta. «Solo in Italia ogni anno

muoiono 1.300 lavoratori — denuncia il portavoce del Comitato —. È una mattanza. E muoiono nel silenzio generale. Oggi siamo qui per ricordarli tutti uno a uno».

IL PRIMO BREDINO vittima dell'amianto si chiama Franco Camporeale: è mancato a 45 anni nel 1992. La lista nera, aggiornata dal Comitato sestese, conta oggi 84 lavoratori morti. Anche se la cifra non è completa, come precisa Michelino, perché oltre agli ope-

rai sono scomparsi anche molti famigliari, proprio come Rita. Ieri pomeriggio erano presenti anche i Comitati di altre parti d'Italia, i lavoratori della Mangiarotti Nuclear di viale Sarca, le associazioni del territorio e i consiglieri comunali Orazio La Corte dei Verdi e Olga Talamucci di Sinistra Ecologia e Libertà.

A marciare per le vie della città, per la prima volta, c'era anche Giancarlo Ugazio, medico, professore all'Università degli Studi di Torino e fondatore del Gruppo di ricerca per la prevenzione della patologia ambientale. «Ho incontrato Michelino qualche mese fa e ho iniziato a collaborare anche con Ezio Bonanni, l'avvocato romano che li rappresenta in diverse cause — spiega Ugazio —. Stiamo anche scrivendo un libro insieme: io mi occupo della parte scientifica e Bonanni di quella legale e giuridica».

Comitato e professore si sono incontrati a gennaio. Qualche giorno prima, il medico aveva visionato la proposta di legge sull'amianto presentata alla Camera dei Deputati dall'onorevole Domenico Scilipoti dell'Italia dei Valori e messa a punto dal Comitato sestese. «Mi sembra una buona proposta. Del resto, è un medico. Tutti insieme ci siamo poi ritrovati al Forum nazionale dell'ambiente, che si è tenuto a Roma — continua il dottore —. Come però ho già avuto modo di dire a quell'evento, oltre all'ambiente e alla legalità, dobbiamo battere su un altro punto: la prevenzione».

LA DENUNCIA

Michele Michelino: «A due anni dall'approvazione il Fondo vittime non è attivo»



— SESTO SAN GIOVANNI —

L'INCONTRO con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e con il Presidente della Camera Gianfranco Fini nei giorni scorsi e la proposta di legge a nome dell'onorevole Scilipoti (Idv) con quattro punti: un censimento delle zone a rischio, la riduzione del rischio verso lo zero, la richiesta che l'inadempimento delle norme di tutela delle condizioni di lavoro costituisca una circostanza aggravante comune del reato e la riapertura dei termini delle domande per chi è stato esposto alle fibre. Tra le speranze del Comitato sestese anche l'attivazione del Fondo vittime. «Oggi non è ancora operativo per carezza del decreto attuativo, che doveva essere emanato entro mesi dall'approvazione — spiega il portavoce Michelino —. A oltre due anni è impedito il ristoro dei danni».

La.La.

La solidarietà continua: questa volta ringraziamo A. Quatela che, ottenuti i contributi per l'amianto grazie alle lotte del Comitato, hanno voluto contribuire sottoscrivendo finanziariamente.

Non deleghiamo a nessuno la difesa dei nostri interessi. Siamo noi stessi gli artefici del nostro destino. La tessera, insieme alla partecipazione alle iniziative è la forma di appartenenza minima al nostro Comitato. Insieme alle sottoscrizioni dei soci, ci permette di essere indipendenti e autonomi, politicamente ed economicamente, da istituzioni, partiti politici sindacati, e organismi religiosi. Per questo l'assemblea degli iscritti al Comitato del 13 febbraio 2008 ha deciso all'unanimità che ai soci che da 2 anni non rinnovano la tessera non verrà più inviato il bollettino informativo. Invitiamo quindi tutti a rinnovarla e a partecipare alla vita del Comitato. Il costo è sempre di 20 euro. Vi aspettiamo tutti i martedì e i giovedì dalle 20,30 alle 22.00 e tutti i sabati dalle 14,30 alle 19.00